

**CURRICULUM formativo e professionale**

Nome e Cognome: Lucia Monica Monaco (D.M. 28.7.1998)



- Nel 1984 ha conseguito la maturità classica con la votazione di 60/60 presso il Liceo "Michele Morelli" di Vibo Valentia.
- Nel 1989 ha conseguito la laurea in Giurisprudenza con la votazione di 110/110 e lode presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma.
- Nel 1992 ha conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione forense superando il relativo esame con 300/300 presso la Corte di Appello di Catanzaro.
- Dal 1992 al 1998 ha svolto la professione di avvocato sviluppando segnatamente una specifica e approfondita competenza in Diritto e Procedura penale.
- Nel 1998, a seguito della vincita del relativo pubblico concorso, è entrata nei ruoli della Magistratura ordinaria, svolgendo il prescritto tirocinio presso gli uffici giudiziari del Tribunale di Catanzaro.
- Nel 2000 ha assunto le funzioni di giudice presso il Tribunale di Vibo Valentia, assegnata, fino al 2005, alla sezione dibattimentale penale con ruolo di giudice monocratico nonché di giudice componente il collegio ordinario ed il collegio del Tribunale del riesame.
- Nel periodo di svolgimento delle funzioni di giudice dibattimentale, ha avuto modo di approfondire ed affinare ad ampio raggio la propria esperienza professionale, occupandosi di numerosi e variegati processi, concernenti svariate tipologie di reato, anche afferenti a virulente fenomenologie di criminalità organizzata (con ciò venendo quindi a dover giudicare, tra gli altri, di reati contro la p.a., di reati di bancarotta, di reati di usura, di reati di estorsione, di reati in materia di stupefacenti, etc.) venendo, così, soprattutto ad occuparsi di processi spesso particolarmente complessi, non solo per il numero degli imputati, ma anche per le difficili, sottili e delicate questioni di diritto processuale in essi implicate, segnatamente, ad esempio, sotto il profilo dei criteri di valutazione della prova: prova dichiarativa - collaboratori di giustizia, coimputati a vario titolo in reati connessi, ausiliari di P.G. agenti sotto copertura (in operazioni investigative c.d. "under cover"), intercettazioni, etc.
- Particolarmente significativa, di poi, è stata, altresì, l'esperienza nel collegio del Tribunale del riesame, dove numerose sono state le questioni di diritto processuale trattate in materia di cautela reale *ex artt. 321 c.p.p., 12 sexies L. n.356/1992 e ex art. 322 ter c.p.p.*, soprattutto in relazione ad ipotesi criminose di truffe aggravate per il conseguimento di erogazioni di finanziamenti di danaro pubblico.
- Dal settembre 2005 sino al febbraio 2014 è stata assegnata alla sezione Gip/Gup del Tribunale, dove, tra l'altro, in stretta collaborazione con il magistrato dirigente dell'Ufficio, si è anche occupata della riorganizzazione della stessa sezione.
- Nel sopra indicato arco di tempo, è da segnalarsi la trattazione di numerosi procedimenti, sia nella fase afferente alle indagini preliminari, che in quella dell'udienza preliminare e/o dei riti alternativi speciali.

- Tra questi, per la rilevanza delle questioni giuridiche di valenza processuale affrontate, anche, peraltro, legate alla successione di modifiche ed aggiornamenti normativi, si segnala, in specie, la procedura attivata ex art. 6, comma 2, L. n.140/2003 per l'utilizzabilità delle conversazioni e comunicazioni intercettate, cui aveva preso parte un membro del Parlamento. Nell'ambito della qual procedura, sono state trattate diverse questioni in tema di raccordo tra gli adempimenti di cui all'art. 268, commi 4 e 5, c.p.p. e la tutela delle prerogative parlamentari previste dall'art. 68 Cost., decise con ordinanza, fatta oggetto di pubblicazione in *Guida al diritto*, fasc. n.39, del 6 ottobre 2007.
- Ancora si segnala, in altro procedimento in materia di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, usura ed estorsioni, altra articolata questione di diritto in materia di competenza territoriale sollevata in relazione a plurime condotte concorsuali di reato unite in continuazione ex art. 12, lett. b e c, c.p.p., decisa con sentenza poi confermata dalla suprema Corte adita dalla difesa.
- Diverse sono state le ordinanze di custodia cautelare, per la cui elaborazione la scrivente ha avuto modo di approfondire molteplici e variegate problematiche processuali, tra cui sono qui da menzionare, ad esempio, quelle in materia di computo dei termini di durata del titolo coercitivo nell'ipotesi di c.d. "contestazione a catena"; quelle relative alla dibattuta computabilità degli aumenti di pena nell'ipotesi di concorso di aggravanti ad effetto speciale (questione peraltro attualmente pendente dinanzi alla Sezione Unite della Corte di cassazione); ed ancora, quelle in materia di mandato di arresto europeo e procedure di consegna tra gli Stati membri; etc.
- Per un periodo continuativo (dicembre 2011 - settembre 2012), la scrivente è stata altresì applicata alla II sezione penale della Corte d'appello di Catanzaro.
- L'esperienza nei collegi giudicanti penali di detta Corte è di certo risultata di particolare importanza per la formazione professionale della scrivente, avendo dato modo di approfondire lo studio delle diverse e complesse problematiche processuali relative all'impugnazione, anche dei provvedimenti emessi nell'ambito di procedimenti di prevenzione personale e patrimoniale.
- Dal febbraio 2014, la scrivente ha svolto le funzioni di presidente del Collegio DDA del Tribunale, preposto alla trattazione dei procedimenti in materia di criminalità organizzata.
- Nel luglio 2015 il CSM con delibera unanime le ha conferito le funzioni semidirettive giudicanti di primo grado destinandola, a sua domanda, alle funzioni di Presidente di Sezione Penale del Tribunale di Vibo Valentia.
- La scrivente, altresì, è stata componente effettivo, per il biennio (2013/2014), del c.d. Tribunale dei Ministri nel distretto della Corte di appello di Catanzaro (Collegio di cui all'art. 7 legge cost. n.1 del 16 gennaio 1989), come, peraltro, già in precedenza lo era stata nel biennio 2007/2008, occupandosi nel corso di entrambi i periodi di delicati procedimenti nella fase delle indagini preliminari.
- La scrivente è stata componente effettivo della Commissione per gli esami di abilitazione alla professione di avvocato nella sessione 2009/2010.
- Dal 2011 al 2015 su incarico della Scuola Superiore della Magistratura, ha svolto le funzioni di magistrato referente per la formazione professionale decentrata nel distretto di Catanzaro,

con ulteriore delega nel settore della formazione dei magistrati tirocinanti (tirocinio generico e mirato, settore penale).

- ha svolto, altresì, sempre su incarico della Scuola Superiore della Magistratura, l'incarico di relatore nel corso di formazione all'esercizio delle funzioni giudicanti penali dei MOT nominati con DM 18 gennaio 2016;
- Ha svolto attività di magistrato affidatario dei giudici onorari e dei giudici di pace in tirocinio presso il Tribunale di Vibo Valentia, nonché di laureati specializzandi.
- Nel dicembre 2012 è stata eletta componente della Giunta distrettuale dell'Associazione Nazionale Magistrati, affiancando all'impegno professionale un costante impegno giuridico-culturale rivolto anche alla diffusione della legalità.
- L'attività giurisdizionale esercitata è stata costantemente supportata dalla partecipazione a numerosi incontri di studio organizzati dal CSM, anche in sede decentrata, alle riunioni della sezione, nonché a convegni e dibattiti in materia processuale penale.
- Ha preso parte a varie iniziative nel sociale, invitata da enti territoriali ed istituzioni pubbliche. (Regione Calabria, Scuole Superiori, Ordini degli avvocati) ed associazione *Onlus*.
- Dal luglio 2014 svolge attività di collaborazione didattica presso la cattedra di diritto processuale penale e diritto penitenziario della facoltà di Giurisprudenza dell'Università "Magna Graecia" di Catanzaro, titolare prof. Giuseppe Bellantoni (delibera Dipartimento di scienze Giuridiche, Storiche, Economiche e Sociali 23.7.2014) e ha tenuto delle lezioni presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali (1° e 2° anno) nel corso degli anni accademici 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017 su diverse tematiche oggetto di recenti interventi legislativi e giurisprudenziali (tecniche di escussione e criteri di valutazione della prova dichiarativa; problematiche applicative e prassi in materia di procedimenti speciali).

Catanzaro 16 settembre 2017

*Dott.ssa Lucia Monica Monaco*

In fede

---